



INFORMAZIONE AMBIENTALE COMUNICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE: L'ESPERIENZA DI ARPAT

Marta Bachechi

Settore Affari generali

Agenzia Regionale per la protezione ambientale
della Toscana

Politiche ambientali e *governance*

- La **complessità** e **trasversalità** delle problematiche ambientali, nonché l'accresciuta sensibilità sociale, richiedono il **coinvolgimento**, nell'elaborazione e attuazione delle politiche di sviluppo, **di tutti i soggetti interessati**: non soltanto le istituzioni pubbliche, ma anche i diversi attori economici e sociali (imprese, associazioni, cittadini).
- Si rende necessario un nuovo modo di governare, basato su un **approccio condiviso e allargato**, alternativo al tradizionale intervento politico dall'alto. Per questo nei moderni **processi decisionali si assiste all'affermarsi del concetto di governance** (in alternativa a quello tradizionale di government).

La condivisione degli obiettivi e della lettura dello stato dell'ambiente sono condizioni imprescindibili per il successo di scelte e interventi in settori complessi come quelli relativi all'ambiente

La Convenzione internazionale di Aarhus 1998

I tre "Pilastri" della Convenzione

- **L'accesso e la diffusione dell'informazione ambientale:** trasparenza e organizzazione dell'informazione
- **La partecipazione pubblica** ai processi decisionali: la cittadinanza viene inclusa tra gli stakeholders
- **L'accesso alla giustizia:** possibilità, per i cittadini, di tutelare i propri diritti all'informazione o alla Partecipazione nel caso di violazioni

Costituiscono le basi di un nuovo modello di "Governance ambientale"

Dal punto di vista del Policy making la Convenzione ed i diritti che ne derivano rappresentano una potente "leva" per stimolare e realizzare progressivamente un nuovo modello di "democrazia ambientale".

L'adeguamento della legislazione italiana alla Convenzione di Aarhus

- L. 108/2001 di ratifica della Convenzione di Aarhus
- **D.lgs. 195/2005 di attuazione della Dir 2003/4/CE sull'informazione ambientale**
- L. 62/2005 (legge comunitaria 2004) (delega al governo per il recepimento della direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione pubblico – nb: modifiche alla dir. 85/337/CEE sulla VIA e alla dir. 96/61/CE in materia di IPPC)
- Progressivamente si vanno introducendo norme sulla partecipazione in linea con i principi della Convenzione e della Dir. 2003/35/CE:
 - V. D.lgs. 59/2005 (IPPC)
 - V. D.lgs. 152/2006 (Nuove norme in materia ambientale)

D.lgs 195/05

Finalità - Art. 1

- a) **garantire il diritto d'accesso all'informazione ambientale** detenuta dalle autorità pubbliche e stabilire i termini, le condizioni fondamentali e le modalità per il suo esercizio;
- b) **garantire, ai fini della più ampia trasparenza, che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici**, in forme o formati facilmente consultabili, promuovendo a tale fine, in particolare, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Multidimensionalità del diritto alle informazioni:

1. Strumento per scelte consapevoli/difesa interessi
2. Strumento di partecipazione
3. Strumento di prevenzione rischi
4. Strumento di controllo

Orientamenti della giurisprudenza

Consiglio di Stato 5795/2004: obbligo di acquisire le informazioni in materia di accesso ambientale, non solo non è necessaria la puntuale indicazione degli atti richiesti, ma risulta sufficiente una generica richiesta di informazioni sulle condizioni di un determinato contesto ambientale (che deve, evidentemente, essere specificato) per costituire in capo all'amministrazione l'obbligo di acquisire tutte le notizie relative allo stato della conservazione e della salubrità dei luoghi interessati dall'istanza, ad elaborarle e a comunicarle al richiedente.

Tar Veneto 294/07; Tar Lazio 4767/06 e 5272/06: elaborazione dati l'informazione ambientale prefigurata dalla legge è qualcosa di più e di diverso dal mero accesso agli atti, poichè, come precisato dalla giurisprudenza, a differenza di quanto avviene per l'ordinario diritto di accesso, in materia ambientale, può essere richiesto alla P.A. anche l'elaborazione di dati in suo possesso.

Tar Piemonte 1862/06: forma dell'informazione

Accoglimento di ricorso avverso l'ARPA Piemonte, per aver consentito l'accesso alla relazione tecnica relativa ad un intervento di misurazione di immissioni rumorose, rifiutando l'accesso alla relativa registrazione fonometrica. Il TAR ha accertato il diritto del ricorrente ad ottenere l'accesso alla suddetta registrazione.

Orientamenti della giurisprudenza

Tar Liguria 1753/07: circa l'accesso a misure amministrative

Al fine di evitare forme di controllo sistematico e generalizzato sull'attività amministrativa, la latitudine del riferimento alle misure amministrative è stata dunque temperata dalla necessità che, per integrare propriamente un'informazione ambientale, l'attività amministrativa incida concretamente, in positivo (tutelandoli) o in negativo (compromettendoli) sugli **elementi o sui fattori ambientali** come individuati ai nn. 1 e 2 dell'art. 2 D.Lgs. n. 195/2005: spetta ovviamente a colui che chiede l'accesso la precisa definizione dell'oggetto dell'istanza, **mediante la chiara indicazione del nesso concreto dal quale sia possibile desumere l'incidenza della misura amministrativa su detti elementi o fattori ambientali.**

Corte Giustizia UE C-321/96 : circa l'accesso a misure

La sentenza chiarisce la portata del termine "misure", che, secondo la Corte, devono essere incluse tra gli atti rientranti nella direttiva tutte le forme di esercizio dell'attività amministrativa. (...) Per configurare un'informazione relativa all'ambiente basta, quindi, che una presa di posizione dell'autorità amministrativa costituisca un atto che possa pregiudicare o tutelare lo stato di uno dei settori dell'ambiente considerati".

Definizione Richiedente e Pubblico

Art. 2, co. 1, lett. d) ed e)

- d) «**richiedente**»: la persona fisica o l'ente che chiede l'informazione ambientale;
- e) «**pubblico**»: una o piu' persone, fisiche o giuridiche, e le associazioni, le organizzazioni o gruppi di persone fisiche o giuridiche.

Art. 3, co. 1

1. L'autorita' pubblica rende disponibile l'informazione ambientale detenuta a chiunque ne faccia richiesta, senza che questi debba dichiarare il proprio interesse.

Consiglio di Stato 5795/2004: diritto di accesso alle informazioni ambientali come posizione soggettiva autonoma

La disciplina speciale della libert  d'accesso alle informazioni ambientali, come configurata dal d.lgs. n.39/97, risulta, quindi, preordinata, in coerenza con le finalit  della direttiva comunitaria di cui costituisce attuazione, a garantire la massima trasparenza sulla situazione ambientale e a consentire un controllo diffuso sulla qualit  ambientale.

Il diritto alle informazioni ambientali si configura come posizione soggettiva autonoma, intestata in capo ad ogni soggetto di diritto dell'ordinamento (a prescindere dal suo collegamento strumentale od accessorio ad altre situazioni di diritto).

Casi di esclusione dell'accesso: Art. 5

Esclusioni attinenti a profili oggettivi (Art. 5. co.):

- a) l'informazione richiesta **non e' detenuta** dall'autorita' pubblica alla quale e' rivolta la richiesta di accesso. In tale caso l'autorita' pubblica, se conosce quale autorita' detiene l'informazione, trasmette rapidamente la richiesta a quest'ultima e ne informa il richiedente ovvero comunica allo stesso quale sia l'autorita' pubblica dalla quale e' possibile ottenere l'informazione richiesta;
- b) la richiesta e' **manifestamente irragionevole** avuto riguardo alle finalita' di cui all'articolo 1;
- c) la richiesta e' espressa in **termini eccessivamente generici**;
- d) la richiesta concerne **materiali, documenti o dati incompleti o in corso di completamento**. In tale caso, l'autorita' pubblica informa il richiedente circa l'autorita' che prepara il materiale e la data approssimativa entro la quale detto materiale sara' disponibile;
- e) la richiesta riguarda **comunicazioni interne**, tenuto, in ogni caso, conto dell'interesse pubblico tutelato dal diritto di accesso.

Casi di esclusione dell'accesso: Art. 5

Esclusioni finalizzate ad evitare pregiudizio ad altri interessi pubblici/privati (Art. 5, comma 2):

2. L'accesso è negato quando la divulgazione reca pregiudizio a:

- a) alla **riservatezza delle deliberazioni interne delle autorità pubbliche**, secondo quanto stabilito dalle disposizioni vigenti in materia;
- b) alle **relazioni internazionali, all'ordine e sicurezza pubblica o alla difesa nazionale**;
- c) allo **svolgimento di procedimenti giudiziari** o alla **possibilità per l'autorità pubblica di svolgere indagini** per l'accertamento di illeciti;
- d) alla **riservatezza delle informazioni commerciali o industriali**, secondo quanto stabilito dalle disposizioni vigenti in materia, per la tutela di un legittimo interesse economico e pubblico, ivi compresa la riservatezza statistica ed il segreto fiscale, nonché ai **diritti di proprietà industriale**, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30;
- e) ai diritti di **proprietà intellettuale**;

- f) alla **riservatezza dei dati personali o riguardanti una persona fisica**, nel caso in cui essa non abbia acconsentito alla divulgazione dell'informazione al pubblico, tenuto conto di quanto stabilito dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
- g) agli **interessi o alla protezione di chiunque abbia fornito di sua volonta'** le informazioni richieste, in assenza di un obbligo di legge, a meno che la persona interessata abbia acconsentito alla divulgazione delle informazioni in questione;
- h) alla **tutela dell'ambiente e del paesaggio**, cui si riferisce l'informazione, come nel caso dell'ubicazione di specie rare.

Le eccezioni alle esclusioni art.5, co. 4

In alcuni casi è il legislatore stesso a operare un bilanciamento tra interessi:

(Art. 5. co.4) Nei casi di cui al comma 2, lettere a), d), f), g) e h), la richiesta di accesso non può essere respinta qualora riguardi **informazioni su emissioni nell'ambiente.**

Tariffe - Art. 6

1. L'accesso ai cataloghi previsti all'articolo 4 e l'esame presso il detentore dell'informazione richiesta sono gratuiti, **fatto salvo** quanto stabilito all'articolo 25, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, **relativamente al rilascio di copie.**
2. Fermo restando quanto previsto al comma 1, l'autorità pubblica può, **in casi specifici, applicare una tariffa per rendere disponibile l'informazione ambientale, dalla stessa determinata sulla base del costo effettivo del servizio.** In tali casi il pubblico è adeguatamente informato sulla entità della tariffa e sulle circostanze nelle quali può essere applicata.
3. Nei **casi in cui l'autorità pubblica mette a disposizione l'informazione ambientale a titolo commerciale** e l'esigenza di garantire la continuazione della raccolta e della pubblicazione dell'informazione l'impone, **può essere prevista una tariffa calcolata sulla base del mercato.** Detta tariffa è predeterminata e pubblica.

L'esperienza di ARPAT

Quali strumenti per facilitare l'accesso realizzati in ARPAT

Strumenti organizzativi

- Adozione di un Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso all'informazione ambientale (v. L. 241/90)
- Individuazione dei procedimenti amministrativi e "tecnici" e relativa struttura responsabile. Il Responsabile del procedimento amministrativo e "tecnico" è anche Responsabile dell'accesso
- Istituzione di un Settore per la comunicazione ed informazione
- Attivazione sportelli URP (v. L. 150/00)
- Attivazione di consulenza giuridica legale ai responsabili dei procedimenti di accesso per la soluzione di casi complessi e richiedenti la ponderazione degli interessi in gioco

Strumenti gestionali

- Archivi elettronici delle informazioni e dei documenti (v. D.lgs. 82/05)
- Archivi elettronici disponibili sul web (v. D.lgs. 82/05)
- Archivio delle istanze di accesso e analisi della domanda di accesso

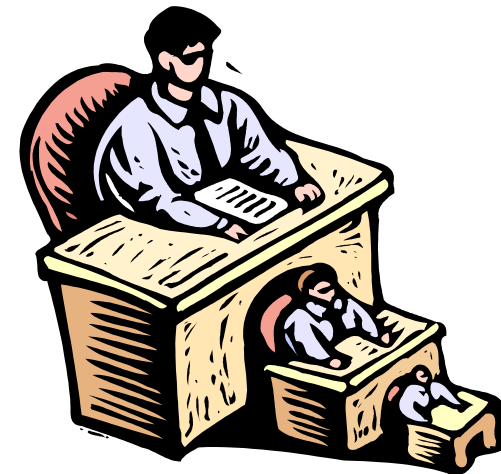
Da realizzare il Registro unico degli accessi

- Adozione di procedure interne (v. procedure sistemi qualità)

1° Finalità

Definizione delle funzioni e delle responsabilità all'interno dell'Agenzia:

- Ruolo centrale attribuito agli Uffici per le relazioni con il pubblico (URP della Direzione - URP Dipartimentali laddove operanti) nella facilitazione dei rapporti tra i cittadini e le strutture dell'Agenzia, secondo principi di cooperazione
- **Specificazione delle modalità d'esercizio e di gestione del diritto di accesso alle informazioni ambientali** secondo principi di efficacia e semplificazione dell'attività amministrativa:
 - ✓ Accesso formale / informale
 - ✓ Responsabilità del procedimento di accesso
 - ✓ Termini e modalità di conclusione
 - ✓ Archivio delle istanze d'accesso



2° Finalità

Facilitare la diffusione delle informazioni sulle componenti ambientali:

La pubblicità delle informazioni viene garantita attraverso il **Sistema informativo regionale ambientale (SIRA)**, per mezzo del Sito internet dell'Agenzia delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione adottate dalla stessa

Riferimento ad ulteriori forme e strumenti previsti nel Piano di Comunicazione.

Promuovere la responsabilizzazione e la partecipazione dei cittadini al controllo dell'ambiente

Definizione di una **procedura di presentazione di esposti e segnalazioni di problemi ambientali da parte dei cittadini** e del relativo dovere dell'Agenzia di valutarli ai fini dell'eventuale attivazione di controlli sul territorio e della comunicazione degli esiti ai soggetti esponenti

La legge 30/2009

Art. 9

- 1. Le attività di cui all' articolo 5, comma 1, lettera c), consistono nella raccolta, nell' organizzazione ed elaborazione dei dati acquisiti nell' esercizio delle attività istituzionali di cui agli articoli 5 e 10 o comunque ad altro titolo detenuti e validati. Esse sono finalizzate a fornire agli enti di cui agli articoli 5 e 10 un quadro conoscitivo che descriva le pressioni, le loro cause, gli impatti sull' ambiente ed il suo stato, ed a **garantire un' informazione ambientale oggettiva al pubblico** anche ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull' accesso del pubblico all' informazione ambientale).

Un atteggiamento proattivo, non difensivo

- Puntare davvero sulla comunicazione come attività strategica dell'Agenzia ha significato assumere una impostazione volta ad affermare un **ruolo proattivo** di ARPAT, cercando di far arrivare notizie e dati ambientali ai possibili fruitori, e non aspettando le loro richieste.
- I nostri sforzi sono quelli di affermare **l'immagine di un'agenzia costantemente presente ed attiva sul territorio**, in particolare attraverso le attività di **controllo ambientale**.

La gestione integrata del **numero verde** e della mail **urp@arpat.toscana.it**

- Dal maggio 2008 il GdS gestisce in modo integrato il numero verde dell' Agenzia **800-800400**, principale mezzo per i rapporti con il pubblico. Per cui, ogni giorno, al numero verde dell' Agenzia rispondono a turno i colleghi di Arezzo, Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia, ecc.
- Con modalità analoghe, dal luglio 2009, sta gestendo la casella di posta elettronica per i rapporti con il pubblico **urp@arpat.toscana.it**.

L' URP interfaccia fra interno ed esterno dell' Agenzia

L' obiettivo è quello di affermare un URP che sia vera e propria interfaccia fra l' esterno e l' interno dell' agenzia, al fine di rendere più semplice e accessibile il servizio e permettere al contempo al personale tecnico di svolgere i propri compiti d' istituto. Ciò significa che l' URP **non è un "centralino evoluto"** che smista le chiamate ai vari settori dell' Agenzia, ma deve essere in grado di rispondere direttamente alle richieste che pervengono, utilizzando gli strumenti a disposizione (FAQ ambientali, sito Web, ecc).

Relazioni con il pubblico (URP)

IO SG.99.001 - Gestione dei contatti con il pubblico”

Di norma il contatto con il pubblico avviene attraverso gli operatori URP.

Il numero verde dell’Agenzia 800800400 e la casella di posta elettronica riservata ai contatti del pubblico urp@arp.at.toscana.it viene gestita dagli operatori URP attraverso una apposita turnazione predisposta dal Responsabile SCID e consultabile sulla intranet dell’Agenzia Omnibus.

In caso la chiamata pervenga a un operatore dell’Agenzia, questi la inoltra al numero verde, digitando il numero interno 6365, oppure invita la persona a chiamare in orario di apertura o ad utilizzare la casella di posta elettronica dell’URP.

Il numero verde è attivo con il seguente orario:

- dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- dal lunedì al giovedì dalle 14.00 alle 18.00.

36 ore settimanali di servizio al pubblico assicurato per il 2014 per **251 giorni**. Complessivamente nel 2014 sono state assicurate al pubblico **oltre 1.800 ore di funzionamento del numero verde**.

I contatti con il pubblico gestiti dall’ URP nel 2014 sono stati **5.340**, con un incremento del **5%** rispetto all’ anno precedente.

Numero Verde 800-800400

Costituisce un importante strumento per l'ascolto degli utenti, siano essi cittadini, associazioni, comitati, aziende, studi di consulenza o enti pubblici, ma anche per "diffondere informazioni". Il numero di utenti (cittadini, aziende, enti, ecc.) che si è rivolto al Numero verde nel corso del 2006 è stato pari a **3.004 contatti**. Tale risultato mette in evidenza la tendenza all'incremento dei contatti (nel corso del 2005 erano stati 2211).

Tab. 1 – Numero di richieste per tipologia lug-dic06

Tipologia richiesta	valore	%
Normativa	376	24%
Quesito estraneo competenza ARPAT	342	22%
Rilievi	306	20%
Concorsi e assunzioni	140	9%
Accesso atti amministrativi e dati ambientali	119	8%
servizi ARPAT	104	7%
Uffici e presidi ARPAT	85	6%
Pubblicazioni	54	3%
altro	20	1%
TOTALE	1.546	100,00%

Tab. 2 Tipologia utente/tipologia richieste lug-dic06

TIPOLOGIA RICHIESTA	TIPOLOGIA UTENTE		
	azienda	Studio di consulenza	Cittadini
accesso atti amministrativi e dati ambientali	19	20	62
esecuzione misure, verifiche, controlli	3	4	288
Normativa	165	81	109
Pubblicazioni	8	5	24
quesito estraneo competenza ARPAT	62	17	260
servizi ARPAT	30	5	43
uffici e presidi ARPAT	32	6	6
assunzioni, concorsi, invio curriculum	0	0	140
Altro	0	0	40
TOTALE	319	138	972

Dai dati e dalle notizie alle informazioni ambientali

- Le nostre attività producono una quantità enorme di dati, ma di per sé non sono informazione ambientale
- I dati nelle loro forme grezze sono per specialisti (spesso non sono facilmente comprensibili)
- Occorre costruire intorno al dato un contesto informativo comprensibile (ad esempio, i limiti di riferimento normativo, il confronto degli stessi dati nel tempo, il confronto con altre situazioni simili, ecc.)
- Si deve passare dai dati agli indicatori (in molti casi previsti dalle norme, ma in altri da costruire)

Cosa diffondiamo

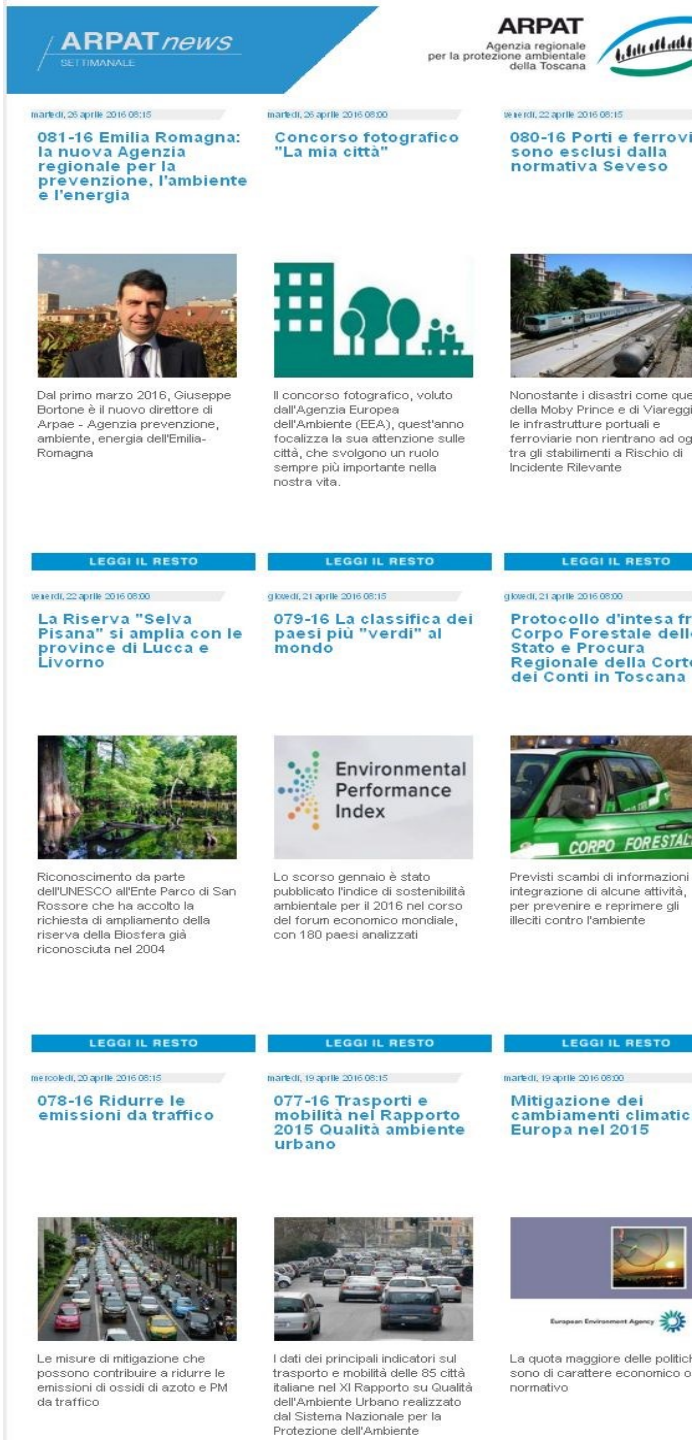
- **Informazione ambientale**

- **Notizie:** oltre **5.200** fra ARPATnews, notizie brevi e comunicati, di cui **686 nel 2015**
- **Rapporti:** oltre **700** fra pubblicazioni, report, presentazioni.
- **Dati oltre 300** (es. Bollettino qualità aria, balneazione, SIRA, Annuario, ecc.)

La newsletter

- ARPATnews

- L' utilizzo di una piattaforma professionale
- Oltre **90.000** destinatari
- Frequenza quotidiana-settimanale – mensile
- tematica per provincia e per matrice



strumenti di diffusione dell'informazione ambientale

La Newsletter "ARPAT news"

Tra gli strumenti di diffusione dell'informazione l'Agenzia utilizza una newsletter: I contenuti riguardano tutti i settori ambientali e altresì attività dell'Agenzia. La pubblicazione ha preso avvio nel luglio 2003. In media sono stati pubblicati circa 200 numeri l'anno. Il target è molto ampio ed è composto da richiedenti (per un totale di 4600 di cui molti sono singoli cittadini) e da un indirizzario utilizzato autonomamente dall'agenzia di circa 14000 voci (in questo caso i soggetti sono in gran parte pubblici e dislocati su tutta Italia, ma appartengono anche alla società civile: mondo produttivo, associazionismo, rappresentanze di interessi ecc....)

Newsletter su tematiche ambientali

Mercoledì 12 settembre 2007

n. 141-2007

ARPAT news



RUMORE

IL MONITORAGGIO ACUSTICO DELL'AEROPORTO "AMERIGO VESPUCCI" NEL 2006

Il Dipartimento ARPAT di Firenze effettua dal 1996 il monitoraggio sistematico dell'impatto acustico derivante dall'aeroporto "Amerigo Vespucci" nel territorio del Comune di Firenze, nell'ambito della Convenzione in essere fra l'Agenzia e la Provincia di Firenze.

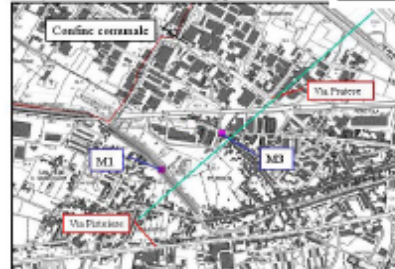
Recentemente sono state inviate al Comune, alla Provincia di Firenze, alla Regione Toscana, nonché all'Aeroporto la relazione relativa al 2006, alle linee di tendenza ed alle proposte, richiedendo al contempo al Presidente della Commissione Aeroportuale la convocazione della commissione stessa, per poter affrontare le tematiche del necessario risanamento acustico e dei voli notturni.

A fianco: andamento negli anni del Lva (livello di valutazione del rumore aeroportuale)

anno	Lva Totale	
	M1	M3
2006	62,4	65,3
2005	61,8	64,5
2004	61,1	63,3
2003	61,1	63,1
2002	61,4	64,0

Nel complesso, per i valori di Lva (livello di valutazione del rumore aeroportuale vedi glossario nella pagina seguente) misurati nell'intero anno, è possibile constatare un incremento dei livelli rilevati rispetto all'anno precedente con scatti massimi fra le misure del 2005 e quelle del 2006 pari a 0,8 dB in M3.

Le postazioni di monitoraggio acustico



L'incremento dell'indice di rumore aeroportuale è da imputarsi sostanzialmente, oltre al raddoppio dei voli notturni rilevato nel mese di maggio, ad un probabile aumento della risonanza del velivolo medio (vedi considerazioni riportate di seguito) e ad una diversa composizione del traffico aereo appesantita sui velivoli più rumorosi.

LA COMMISSIONE AEROPORTUALE ANTERIORE

La commissione è prevista dall'articolo 5 del DM (Ambiente) 31/10/97. Si è insediata presso l'aeroporto di Firenze l'8 giugno 2000; è presieduta dal direttore della circoscrizione aeroportuale e ne fanno parte un rappresentante del Ministero dell'Ambiente, di ARPAT, di ENAV, della società di gestione aeroportuale, delle compagnie aeree, della Regione Toscana, della Provincia di Firenze, del Comune di Firenze, del Comune di Sesto Fiorentino.

Autorizzazione Tribunale di Firenze n.5385 14.2.05 - Direttore responsabile: Marco Tallari - Arno V
Per segnalare notizie metterli in contatto con la Redazione: ARPAT Dipartimento Firenze - Comunicazione e Informazione
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 Firenze - tel. 055/206285 fax: 055/208218 e-mail comunicazione.f@arpat.toscana.it
Per approfondimenti: a.poggi@arpat.toscana.it

I documenti citati in Arpatnews sono inviabili dietro richiesta via mail a comunicazione.f@arpat.toscana.it

I numeri di Arpatnews sono disponibili su <http://www.arpat.toscana.it/news>

E' possibile personalizzare le modalità di invio (periodicità, temi, file o link) di Arpatnews:

http://www.arpat.toscana.it/newsletters_richiesta.html

Fatti d'attualità: rubrica su sito internet

Da Febbraio 2006 è stata inserita la rubrica “Fatti d'attualità” per la diffusione di informazioni su fatti di rilievo ambientale in cui ARPAT si trova coinvolta con le proprie attività (emergenze, risultanze di controlli, precisazioni su attività svolte dall'Agenzia in relazione a fatti di rilievo ambientale, ecc...).

Dall'attivazione ad oggi sono state effettuate circa 40 segnalazioni, tutte consultabili in archivio. Si tratta di una via parallela a quella dei comunicati stampa e che raggiunge direttamente il cittadino che utilizza la rete internet

Fatti di attualità – Informazioni da ARPAT

Geotermia: i controlli di ARPAT

ARPAT ha ultimato la relazione periodica sul monitoraggio della qualità dell'aria ed il controllo delle emissioni in atmosfera per le aree geotermiche relativamente all'anno 2006. I risultati verranno illustrati in una iniziativa pubblica organizzata dalla Regione Toscana, inviati agli enti locali interessati e pubblicati sul sito dell'Agenzia.

L'attività di monitoraggio e controllo delle emissioni, affidata ad ARPAT dalla Regione Toscana con Delibera della Giunta n. 314 del 5 aprile 2004, si inserisce in una più ampia e stretta collaborazione tra Agenzia e Regione per l'approfondimento dei temi legati ad uno sfruttamento sostenibile della risorsa geotermica. Si tratta di temi di grande attualità per le istituzioni coinvolte, sia per rispondere alla attenzione e sensibilità delle popolazioni interessate, che per procedere alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) dei nuovi progetti presentati da ENEL.

Sono proprio le proposte di Arpat contenute nei Rapporti 2004 e 2005, che sono state utilizzate come criteri vincolanti per i pareri di VIA dei nuovi impianti e/o modifiche degli esistenti.

In tale ambito è in corso, tra l'altro, una ricognizione dei valori limite di riferimento tecnico e normativo per la qualità dell'aria, a cui parteciperanno le strutture sanitarie competenti, nonché la valutazione dei valori limite di emissione, in modo da comprendere anche quei parametri attualmente non normati come ammoniaca e acido borico. Ci risulta che questi argomenti siano affrontati anche nell'ambito del Protocollo d'intesa che la regione Toscana andrà a firmare con ENEL assieme agli Enti locali interessati.

Strumenti e modi con cui concretizzare gli esiti di questi approfondimenti terranno conto, peraltro, della ripartizione di competenze tra Stato e Regioni in materia ambientale.

Anche gli aspetti gestionali degli impianti sono oggetto dell'approfondimento tecnico-scientifico, indispensabile per individuare ulteriori soluzioni - oltre agli AMIS - che riducano in maniera sensibile le emissioni delle centrali geotermiche, e non solo nelle fasi di esercizio.

Regione Toscana ed ARPAT hanno valutato come prioritaria la necessità di intensificare da subito l'attività di monitoraggio e controllo dell'Agenzia. In tal senso ARPAT nel mese di giugno ha preparato un progetto di integrazione al Piano di Monitoraggio, a partire dal 2007.

Giovedì 10/09/07

Autore: Direzione Tecnica ARPAT

Per informazioni: r.gori@arpat.toscana.it

Se non leggi correttamente questa mail, clicca qui

ARPAT news
GIORNALIERO

ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana



martedì, 03 marzo 2015 09:15

046-15 - Qualità dell'aria in Europa 2014



Nell'ultimo report dell'Agenzia europea per l'ambiente l'Italia figura tra gli Stati peggiori, in particolare per Pm10 e biossido di azoto

[LEGGI IL RESTO](#)

lunedì, 02 marzo 2015 13:15

Incendio di un'attività artigianale ad Oste di Montemurlo (Prato)



Gli accertamenti degli operatori ARPAT

[LEGGI IL RESTO](#)

lunedì, 02 marzo 2015 13:05

Podere Rota: precisazione in merito ad una notizia diffusa da CSAI



[LEGGI IL RESTO](#)

Se non leggi correttamente questa mail, clicca qui



Prato
ARPAT news

ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana



Se non leggi correttamente questa mail, clicca qui



ARPAT news
Report Ambientali

ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana



Se non leggi correttamente questa mail, clicca qui

ARPAT news
SETTIMANALE

ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana



Report



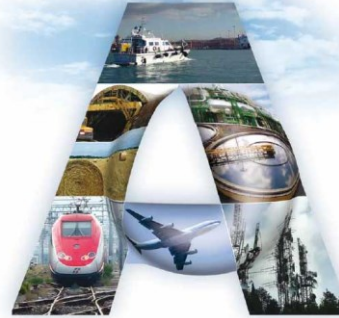
I report sono stati standardizzati, prevedendo una struttura fissa, con alcuni aspetti che devono essere sempre presenti: ad un esempio una sintesi all' inizio, un glossario, una definizione degli indicatori utilizzati, ecc.

Abbiamo iniziato dal 2012 a produrre l'Annuario dei dati ambientali ARPAT



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Annuario 2012
dei dati ambientali



www.arpat.toscana.it

Regione Toscana



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Annuario 2013
dei dati ambientali
in infografica



www.arpat.toscana.it

Regione Toscana



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Annuario 2013
dei dati ambientali



www.arpat.toscana.it

Regione Toscana



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Regione Toscana































































Annuario
dei dati ambientali 2014



www.arpat.toscana.it

Le caratteristiche dell' Annuario ARPAT

- Rappresentazione dei dati ambientali in forma agile (64-96 pagine) semplice ed immediatamente comprensibile [attraverso tabelle, grafici, cartogrammi, infografiche], senza bisogno di commenti o interpretazioni, e quindi sostanzialmente con testi molto limitati a “didascalie” estese;
- selezione di dati ambientali prodotti da ARPAT a seguito delle attività di monitoraggio e controllo più significativi per le diverse matrici/tematiche, rimandando per gli approfondimenti e/o per i dati completi ai report ambientali e/o banche dati disponibili sul sito web.

PM ₁₀		medie annuali µg/m ³							
ZONA	Comune	Stazione	Tipo	2011	2012	2013	2014	2015	
Agglomerato Firenze	 Firenze	FI-Boboli		26	23	20	19	22	
	 Firenze	FI-Bassi		24	23	20	18	22	
	 Scandicci	FI-Scandicci		29	27	24	20	23	
	 Firenze	FI-Gramsci		38	36	34	29	31	
	 Firenze	FI-Mosse		38	39	30	23	24	
	 Signa	FI-Signa		-	-	-	25	26	
Prato Pistoia	 Prato	PO-Roma		30	30	27	25	28	
	 Prato	PO-Ferrucci		35	31	30	25	27	
	 Montale	PT-Montale		34	34	29	26	31	
	 Pistoia	PT-Signorelli		25	24	23	21	23	
Valdarno aretino e Valdichiana	 Arezzo	AR- Repubblica		28	28	27	27	30	
	 Arezzo	AR- Acropoli		-	-	-	21	23	
Valdarno pisano e Piana lucchese	 Capannori	LU-Capannori		31	26	24	29	33	
	 Lucca	LU-Micheletto		33	33	29	28	32	
	 S. Croce sull'Arno	PI-S. Croce Coop	 	31	28	27	27	29	
	 Pisa	PI-Passi		26	25	23	21	25	
	 Pisa	PI-Borghetto		29	28	26	25	29	
Costiera	 Grosseto	GR-URSS		19	19	17	17	17	
	 Livorno	LI-Carducci		28	27	23	23	25	
	 Livorno	LI-Cappiello		-	-	-	17	18	
	 Livorno	LI-LaPira		-	-	-	-	21	
	 Piombino	LI-Cotone		27	25	23	21	18	
	 Piombino	LI-Parco 8 marzo		-	-	-	-	19	
	 Carrara	MS-Colombarotto		24	24	24	22	23	
	 Viareggio	LU-Viareggio		30	28	27	24	27	
Collinare e montana	 Chitignano	AR-Casa Stabbi		13	13	**	11	11	
	 Siena	SI-Bracci		-	-	-	-	21	
	 Bagni di Lucca	LU-Fornoli		-	-	-	-	25	
	 Pomarance	PI-Montecerboli	 	15	14	10	8	11	
	 Poggibonsi	SI-Poggibonsi		29	22	18	18	20	

Limite di legge PM₁₀: media annuale 40 µg/m³

0-15 16-20 21-25 26-40 >40

Analizzatore non attivo

Efficienza <90% **

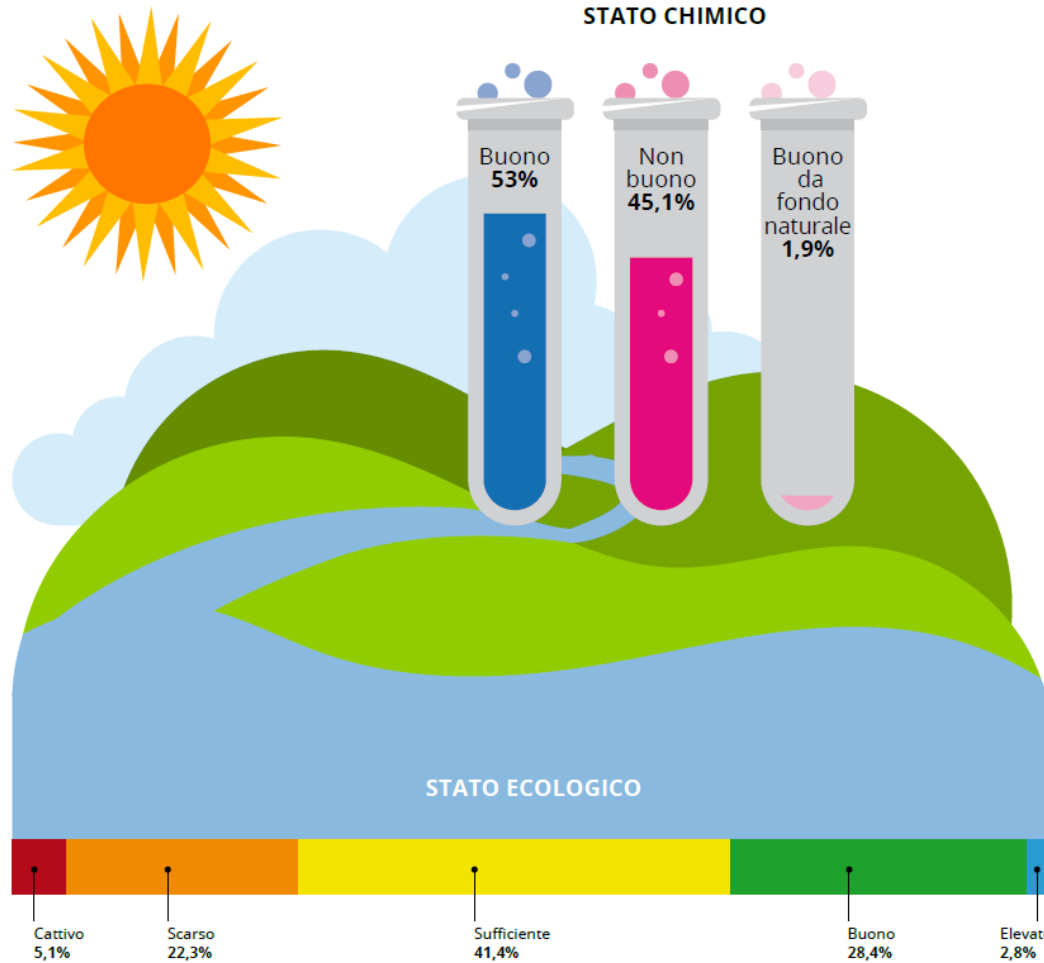
Classificazione zona: Urbana Suburbana Rurale

Tipologia di stazione: Fondo Traffico Industriale

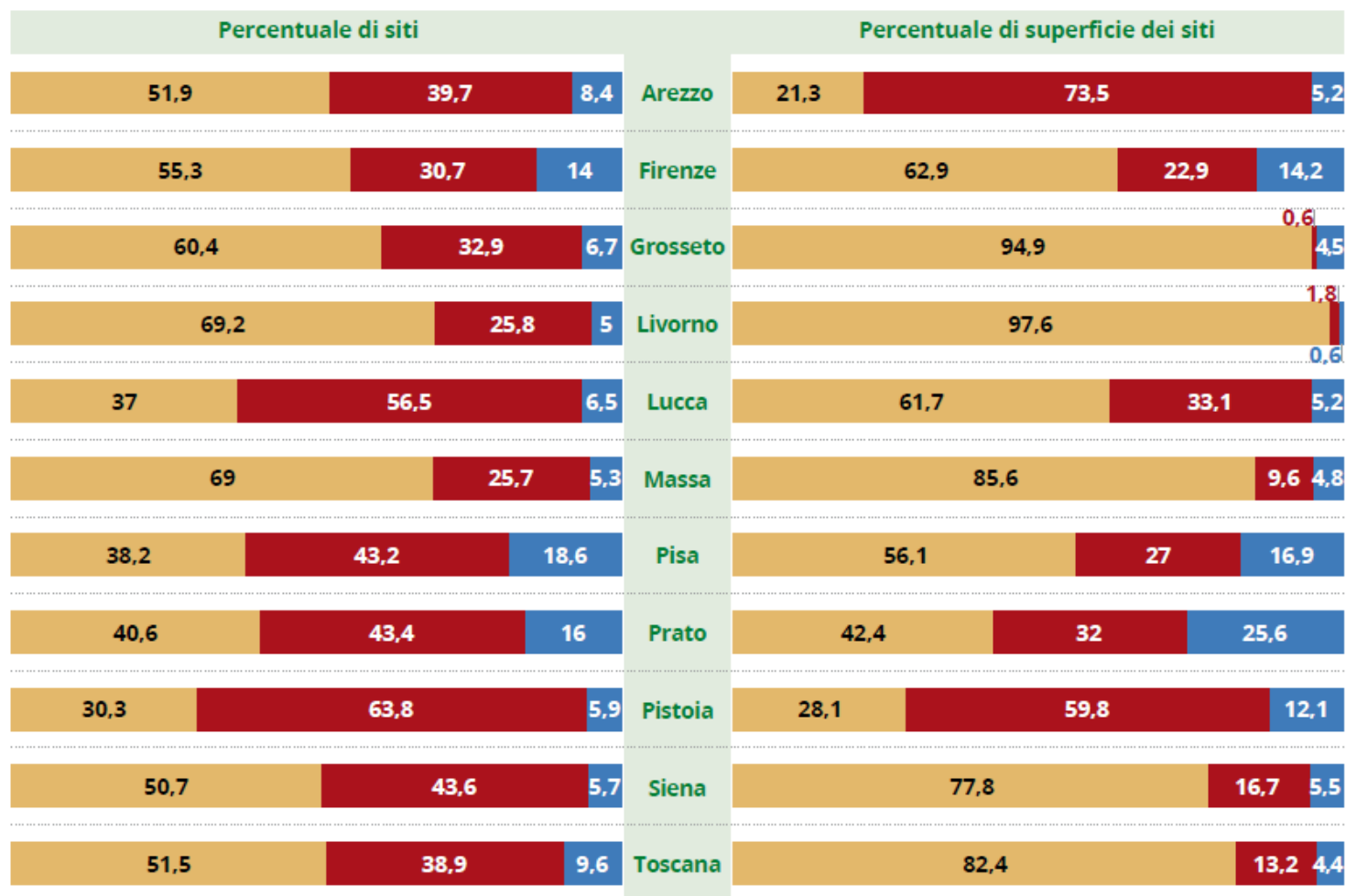


Acque superficiali

Stato ecologico e chimico dei corpi idrici della Toscana - triennio 2013-2015



Percentuale dei siti interessati da procedimento di bonifica



Siti attivi

Siti chiusi per non necessità di intervento

Siti certificati

Inceneritori

Controllo inceneritori e dati emissioni - Anno 2015

Prov	Gestore	Tipologia	Potenzialità autorizzata (t/a)	Incenerito (t/a)	Portata fumi (Nm ³ /h)	Polveri (mg/Nm ³)	Mercurio e suoi composti (mg/Nm ³)	Cadmio + tallio e suoi composti (mg/Nm ³)	Altri metalli (mg/Nm ³)	Diossine (ng/Nm ³)	PCB (DL) (ng/Nm ³)	IPA (mg/Nm ³)	
AR	A.I.S.A. S.P.A.	RU	42.000	41.898	31.963	0,1	0,0005	0,0004	0,2	0,00061	0,001	0,00000049	
AR	COLACEM S.P.A. - CEMENTERIA DI BEGLIANO (O ₂ 10%)	CSS	35.000	20.153	204.789	8,7	0,014	0,001	0,23	0,00093	0,004	0,0000022	
AR	CHIMET - S.P.A.	RS	12.500	5.452	28.474	1,1	0,004	0,00005	0,009	0,018	0,0053	0,0000045	
LI	A.A.M.P.S. - AZIENDA AMBIENTALE DI PUBBLICO SERVIZIO S.P.A. UNIPERSONALE	RU/RS	79.800 ⁽¹⁾	74.862	56.400 ⁽²⁾	0,12	<0,005	<0,005	<0,05	0,013 ⁽²⁾	0,01 ⁽²⁾	<0,01 ⁽²⁾	
PI	GEOFOR S.P.A. - Linea 1	RU/RS	65.000	48.850	27.000	0,37	<0,005	<0,005	<0,05	0,128* 0,143* 0,008 ⁽³⁾	0,0056* 0,0061* 0,0011 ⁽³⁾	<0,00005* <0,00005* <0,00001* ⁽³⁾	
PI	GEOFOR S.P.A. - Linea 2				29.000	0,06	<0,005	<0,005	<0,05	0,039	0,003	0,000019	
PO	G.I.D.A. GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE S.P.A.	RS	8.760	7.274	19.955	0,9	0,0001	0,0001	0,0045	0,00012	0,00089	0,0019	
PT	LADURNER IMPIANTI S.R.L. emissione 1	RU/CSS	51.898 ⁽⁴⁾	49.536	21.371	0,6	0,00015	0,00015	0,0214	0,014 0,00092 ⁽⁵⁾	0,0035 0,00083 ⁽⁵⁾	0,0017 0,00056 ⁽⁵⁾	
PT	LADURNER IMPIANTI S.R.L. ⁽⁴⁾ emissione 2												
PT	LADURNER IMPIANTI S.R.L. emissione 3				21.844	0,4	0,001335	0,0002	0,0488	0,0035* 0,0047* 0,00220	0,0013* 0,0012* 0,00048	0,0026* 0,0014* 0,00058	
SI	SIENA AMBIENTE S.P.A. ⁽⁷⁾ - Linea 1-2	RU/RS	70.000	69.892									
SI	SIENA AMBIENTE S.P.A. - Linea 3				52.316	0,06	0,001	0,0000735	0,037165	0,00017	0,00064	0,00000032	

* Campionamento contemporaneo di due bocchette

Limiti:

Polveri: mg/Nm³ 10,000 (a eccezione degli impianti di coincenerimento)


Mercurio e suoi composti: mg/Nm³ 0,0500

Cadmio + tallio e suoi composti: mg/Nm³ 0,05000

Altri metalli: 0,5000

Diossine: ng/Nm³ 0,1000

IPA: mg/Nm³ 0,0100000

 Dati non rilevati